

ARDUINO PELLEGRINO A GHIAIE

a cura di Alberto Lombardoni

seconda parte

Ecco la seconda parte della testimonianza del comm. Giorgio Arduino, di Bergamo, rilasciata il 3 marzo 1994 e che ho ritrovato anni fa consultando l'archivio della scrittrice Ermenegilda Poli. Arduino ricorda la sua straordinaria esperienza vissuta personalmente a Ghiaie di Bonate nei giorni 20 e 21 maggio 1944, ultimi giorni del primo ciclo delle apparizioni alla piccola Adelaide Roncalli.

La prima parte riguardava il racconto del suo arrivo a Ghiaie di Bonate il sabato 20 maggio. Ecco ora il resoconto della fine di quella giornata con l'arrivo della piccola veggente e il verificarsi del primo prodigio solare.

IL 20 MAGGIO POMERIGGIO

Nel tardo pomeriggio il rumoreggiare della folla aumenta considerevolmente. La marea umana ondeggia e preme contro il recinto. Giunge Adelaide Roncalli e tra coloro che le stanno intorno riconosco il dott. Giulio Loglio che i miei genitori conoscevano da anni.

Mentre Adelaide in trance estatica viene sottoposta a prove dai medici presenti, come punture, pizzicotti, ecc. senza che essa abbia la benché minima reazione, avviene un fatto prodigioso.

Il sole sembra avere scacciato dal cielo qualsiasi vapore, alcune nuvole sono molto lontane. Un immenso grido di stupore si leva dalla moltitudine presente. Tutti guardiamo attoniti il sole, la sua luce non ci abbaglia per cui lo possiamo guardare senza alcuna difficoltà.

Lo vediamo roteare in modo velocissimo su se stesso sbandando notevolmente dalla propria orbita. Il suo disco è immenso, sembra precipitare su di noi. Esso irradia dapprima una intensissima luce dorata, ha un vivacissimo color giallo-cromo e tutto il paesaggio circostante assume una intensa colorazione gialla. Poi, il disco del sole cambia colore: il giallo assume riflessi verdognoli per poi cangiare in un me-



La gente accalcata a Ghiaie vicino al luogo delle apparizioni



Adelaide Roncalli portata in braccio sul luogo delle apparizioni

raviglioso azzurro-celeste e di nuovo il paesaggio cambia colore. Il globo solare che ruota velocissimo come una immensa girandola, sempre sbandando visibilmente nelle quattro direzioni, assume un colore celeste-bluastrò ma irradia una intensa luce bianchissima. Questa luce bianca si riflette sui nostri volti facendoci apparire pallidissimi; i diversi colori delle cose che ci circondano sembrano annullati, tutto è bianco. Ed è proprio mentre mi guardo intorno che vedo due militi della G.N.R. i quali, col viso stravolto, si tolgono la bustina (copricapo di divisa) e abbassano la testa. Il sole sembra voler schizzare via dalla propria orbita; sembra una belva inferocita che invano tenta di spezzare la catena che la tiene legata. Il fenomeno dura alcuni lunghi interminabili minuti e stranamente la luce del sole non ci abbaglia, pur essendo luminosissima.

Dalla folla che ondeggia si leva un clamore assordante; militi e carabinieri vicini ad Adelaide, esplodono alcuni



Alcune fasi della girandola del sole avvenuta a Ghiaie di Bonate



Militi di guardia presso il recinto delle apparizioni a Ghiaie

colpi di mitra e forse di pistola. Sono quelle le armi che vedo levate in alto da alcuni militi, ma non si capisce bene per quale motivo sparino, ma posso notare che la bambina sembra in un altro mondo, non ha avuto alcun susulto proprio come se non avesse assolutamente percepito quegli spari. È uno spettacolo straordinario e affa-

scinante, timore, gioia, stupore, esaltazione, brividi si confondono in un'unica sensazione di certezza. Mi rendo conto che siamo di fronte non ad un fenomeno astronomico sconosciuto bensì di fronte a una tangibile manifestazione di una Potenza ultraterrena che pone, in tal modo, il suo inappellabile e infallibile sigillo su quelle manifestazioni della Vergine di cui è testimone oculare la piccola innocente Adelaide Roncalli.

Sono certo di essere pienamente padrone della mia mente, dei miei sensi e della mia ragione. Cerco di mantenere un certo distacco, ma non sono per nulla suggestionato dai clamori della moltitudine dei fedeli testimoni di questi fatti prodigiosi né tantomeno mi sento oggetto di allucinazione collettiva. Infatti, di fronte a quei fenomeni voglio, per assurdo, rendermi conto se si tratti di un arcobaleno che, anziché apparire sul cerchio dell'orizzonte, per un fenomeno fisico o di rifrazione a me sconosciuto, abbia trovato una delle sue basi terminali proprio in quel vasto anfiteatro.

Mi rendo conto dell'assurda stupidità di quanto sto cercando di pensare ma lo faccio con l'intento di oppormi ad una eventuale suggestione o allucinazione. Il fatto è là davanti ai miei occhi che, attoniti, lo stanno seguendo nelle sue diverse fasi.

Sono veramente contento che Dio mi abbia concesso di assistere a questo fenomeno che certamente non è astronomico ma che, per certo, è venuto a sancire la realtà di alcuni episodi straordinari che si stanno verificando tutto intorno e di alcuni dei quali sono testimone oculare.

SI VERIFICARONO NUMEROSI MIRACOLI

Non li voglio definire fatti miracolosi perché non ho né i documenti per poterli comprovare né l'autorità per poterlo fare, mi limito quindi a riportarli come semplici fatti di cronaca.

Una signora sui 35 anni, giunta in autolettiga da fuori Bergamo (dicono venga da Como o da Varese) affetta da una grave malattia alla colonna vertebrale che la obbliga a indossare un busto metallico per potersi mantenere in posizione eretta, durante l'apparizione, fra la indicibile sorpresa degli infermieri, si alza dalla barella deposta a terra dall'autolettiga, si toglie il busto. La gente grida "Miracolo!", "Miracolo!".

Sale, senza alcun aiuto, su uno dei pilastri di pietra del recinto. Pallida in volto, guardando in cielo gira su stessa stringendo in mano il busto.

Ai suoi piedi una bambina di pressappoco dieci anni, penso sua figlia, piangendo tende le braccia in alto verso la donna che sembra rapita in estasi. Una infermiera e l'autista dell'ambulanza, per timore che cada fanno cerchio con le loro braccia attorno al pilastro e alla donna la quale gira su se stessa con perfetto equilibrio in perfetta posizione eretta. Dopo qualche minuto scende da sola dal pilastro e, sempre non sorretta da nessuno, si avvia verso l'autoambulanza pregando la Madonna. La gente che ha visto è sorpresa ma non ha capito bene cosa sia avvenuto. Sono gli stessi infermieri che spiegano il fatto dichiarando che i medici avevano diagnosticato che le condizioni della donna erano gravi e irreversibili. Poco dopo una poliomielitica attira su di sé l'attenzione della gente.

Ha una apparente età di 20/25 anni, dicono che è inferma dalla nascita, nativa del luogo e tutti in paese la conoscono. Dopo l'apparizione si alza da sola in piedi e muove i primi passi della sua vita. In un tripudio di gioia, i suoi compaesani la incitano a camminare, le offrono il braccio ed essa si avvia verso la propria abitazione. Nei miei appunti scritti in quel giorno non trovo indicato il nome di quella giovane ma ora, facendo mente locale, ho la quasi certezza di ricordare che si chiamasse "Domenica".

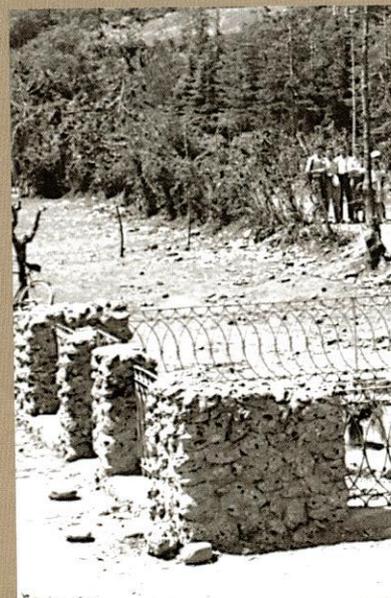
Io la seguo, assieme ad uno stuolo di gente, sino a casa sua. Nell'ultimo pezzo di strada le forze le vengono meno e due robusti giovani del luogo la sorreggono per consentirle di fare anche gli ultimi metri di strada ma le gambe della povera giovane non rispondono più e si lasciano quasi trascinare.

Da varie altre parti si sente levare il grido "al miracolo!" ma impossibile raggiungere quei punti da dove si levano quelle grida, per rendersi conto dell'accaduto, la folla che si accalca ovunque non lo consente.

IL SECONDO GIORNO A GHIAIE

Giorgio Arduino, è ritornato anche il giorno dopo a Ghiaie di Bonate. Ecco, il suo resoconto di quella seconda giornata.

Il giorno successivo, domenica 21 maggio, ho ripetuto il mio pellegrinag-



Il pilastro del recinto dov'è salita l'inferma appena miracolata



Infermiere e militi aiutano gli ammalati sul luogo delle apparizioni

gio. L'affollamento per la strada è raddoppiato o quasi; anche il servizio d'ordine appare più consistente. Giungo alle Ghiaie verso mezzogiorno. Il servizio d'ordine diretta la fiumana di persone verso la morena, impedendo l'accesso al luogo delle apparizioni poiché è ormai più che affollato sin dal primo mattino. Dicono che siano presenti almeno tra le 200 e le 250.000 persone. Ancora una volta incontro don Serafino Poli: sta discutendo con due militi che gli impediscono di accedere al vivaio e lo invitano a prendere posto sulla morena. Vedendomi, desiste dalla discussione, mi si affianca e dà sfogo ad una sequenza di "affettuosi" impropri all'indirizzo di quei due militi. Saliamo sulla morena portandoci sul crinale in modo da poter abbracciare con lo sguardo tutto il sottostante vastissimo anfiteatro gremito sino all'inverosimile da una folla nerastra: sembra un enorme formicaio brulicante. È difficilissimo distinguere il punto dove avverrà quella che dicono sia l'ultima apparizione. L'abete argentato è ridotto

quasi al solo tronco, quasi tutti i rami sono stati strappati dalla folla di pellegrini che ne hanno fatto oggetto di "sacri" souvenirs.

Don Serafino ed io restiamo estatici a guardare quello straordinario scenario. Peccato che il tempo non si abbuoni; minaccia pioggia e qualche spruzzatina è già arrivata ma la folla rimane, anzi aumenta sempre più. Grosse nubi scure si addensano nel cielo. Talora da qualche piccolo squarcio fa una rapida apparizione il sole ravvivando con la sua luce la scena. Tutti si aspettano che si ripetano i prodigiosi fenomeni di ieri.

Verso le 18, il rumoreggiare della folla sottostante aumenta; quella marea nerastra ondeggia, in un punto si intravede qualcosa, come se un piccolo cuneo formato da persone stia penetrando attraverso la calca: non c'è dubbio, arriva la piccola veggente.

Si intravede per un solo attimo un vestitino chiaro che subito scompare inghiottito dal grigiore nerastro della folla. Nel cielo, che sino a questo momento è andato sempre più oscurandosi per l'infittirsi delle nuvole, ad un tratto si apre uno squarcio che si allarga rapidamente.

Una ondata di luce solare illumina ogni cosa. Il fenomeno è stato così improvviso che tutti sollevano lo sguardo verso il cielo, il nerastro grigiore della folla sottostante improvvisamente si sbianca: sono decine e decine di migliaia di volti rivolti verso l'alto, contemporaneamente un immenso grido si leva verso il cielo. È un "oooh!" prolungato, una esclamazione incalzante che si ripercuote nella conca simile ad un boato. Istantaneamente anche noi sulla morena guardiamo in alto. Lo spettacolo che si presenta ai nostri sguardi supera veramente ogni fantasia: ciò che abbiamo visto ieri pomeriggio sta ripetendosi con uguale e forse maggiore spettacolare intensità. Il disco solare sembra ingrandirsi a vista d'occhio, la sua luce, così come ieri, non abbaglia. Il disco del sole rotea velocissimo su se stesso: è come se all'interno del disco roteasse su se stessa a folle velocità una enorme "virgola" (un nucleo con una luna coda) di colore celeste bluastro che irradia ovunque una luce bianchissima.

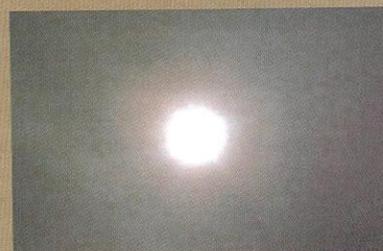
Il colore blu gradualmente cangia in un violetto-rossastro che tinge ogni cosa di una morbida luce rosata. Il sole sembra sbandare, pare voglia uscire dalla propria orbita per precipitare su



L'abete argentato che sarà completamente devastato dalla folla



Lo squarcio aperto nel cielo nuvoloso che si allarga rapidamente



Il disco solare apparso illumina di strana luce bianca la folla

di noi. Ora irradia una pallida luce dorata che assume sempre più una colorazione intensa, ora è di colore giallo, giallo-cromo. Ogni cosa intorno a noi si tinge di una strana ma vivacissima colorazione gialla.

Rapidamente il giallo diventa dapprima verdastro e poi si cangia in un delicatissimo colore azzurro che avvolge ogni cosa in una evanescente colorazione di sogno.

Il disco solare continua a roteare vertiginoso mentre fasci di intensa luce dorata si rovesciano sulla terra dandole una colorazione solare difficilmente riscontrabile nella realtà. Le nuvole per un largo tratto, diventano bianchissime



Una enorme virgola di colore bluastro rotea e irradia il cielo



Il fenomeno solare mentre assume la colorazione giallo-cromo

mentre all'orizzonte assumono una colorazione grigio-azzurrina. Lentamente ritorna la normalità. Don Serafino si guarda attorno ridendo e mi si rivolge esclamando in dialetto: "Ma cosa vedete se con c'è nulla?". Sorpreso rispondendo gli domando: "Ma non ha visto il sole roteare come impazzito, non ha visto i bellissimi colori?". "Siete tutti matti - esclama - È tutto normale! Non c'è stato proprio nulla, io non ho visto niente! Vi siete solo suggestionati tutti quanti!". "E ieri allora - incalzo - pure ieri eravamo matti?". "Sì! Ieri come oggi!" mi risponde con il suo ampio, accattivante sorriso. Fisso i suoi occhi dietro quei grossi occhiali e vi scorgo una luce che mi guarda e mi scruta sino nel profondo. In seguito non ha più affrontato l'argomento.

Ancor oggi mi domando: "Diceva sul serio oppure il suo era un suo modo di gettare acqua sul fuoco per evitare esaltazione e fanatismi tra le persone che ci stavano accanto?".

È possibile che quei sei fenomeni solari (4 avvenuti durante le apparizioni e 2 nei mesi successivi) osservati non solo a Ghiaie ma a centinaia di chilometri, anche da persone ignare che c'erano le apparizioni, siano stati solo allucinazioni e basta? E i più scettici, sono stati certi sacerdoti che hanno negato l'evidenza, il primo l'inquisitore don Luigi Cortesi che ha voluto distruggere il complesso miracolistico di Ghiaie. Perché l'hanno fatto?